

Compassi matematici e notti a Parigi, indagine ravvicinata su Giordano Bruno

LA MOSTRA

La filosofia di Giordano Bruno sognò tante cose in cielo e in terra. Viene voglia di parafrasare l'Amleto di Shakespeare per condensare il pensiero portentoso di questo frate «libero e ostinato» che il 17 febbraio del 1600 fu condannato al rogo per eresia e arso vivo a Campo de' Fiori, la piazza romana legata a feroci esecuzioni capitali. Aveva 52 anni, e fino a quel momento aveva fatto tremare teologi e papi con una serie di intuizioni di estrema modernità, come la relatività del moto (anticipando Galileo), la presenza nell'universo di «mondi innumerevoli e innumerabili», e persino la teoria del multiverso. L'occasione per scoprire ancora di più il lato filosoficamente scientifico di Giordano Bruno la offre la Biblioteca nazionale centrale di Roma con la suggestiva e preziosa mostra *L'ombra del filosofo* visitabile fino al 22 maggio, un percorso che intreccia la figura di Giordano Bruno a quella del matematico Fabrizio Mordente sulla scia dell'invenzione e delle operazioni con il compasso di proporzione.

LE SORPRESE

Il percorso è avvincente per i materiali esposti, una sequenza di documenti originali e autografi dei personaggi che hanno animato la vita scientifica europea nella seconda metà del Cinquecento. A brillare sono tre rarissime opere di Bruno: i *Dialogi duo* (terzo esemplare al mondo), la *Figuratio Aristotelici Physici auditus* (in cinque copie al mondo), stampate a Parigi nel 1586 e la *Summa terminorum metaphysicorum* del 1609. Tutti nuovi acquisti che la Biblioteca nazionale ha fatto negli ultimi anni sul mercato antiquario. Tre gioielli per gli studiosi e per gli appassionati di storia con cui ora la raccolta delle prime edizioni di Giordano Bruno della Biblioteca è diventata una tra le più estese collezioni bruniane in Italia, con ben 17 prime edizioni in 20 esemplari.

Il bello della mostra è quello di riunire per la prima volta i testi che ruotano intorno alla polemica tra Bruno e Mordente, approfondendo il secondo periodo di soggiorno a Parigi di Giordano Bruno. I *Dialogi duo* di Bruno sono legati, per esempio, all'invenzione del compasso di proporzione del salernitano Mordente, che il filosofo conobbe a Parigi nel 1585.

LA ROTTURA

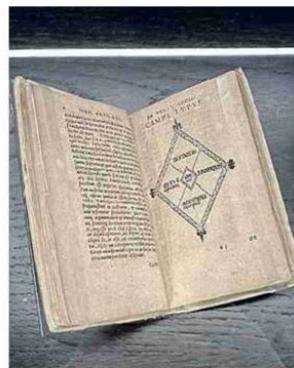
Un rapporto complesso e contraddittorio, tanto che alla fine è sfociato in attacchi reciproci e in un'insanabile rottura che portò Mordente a «girare tutte le librerie di Parigi per comprare l'opera di Bruno e darla al fuoco». Vetrina dopo vetrina, i documenti sono avvincenti. Spicca anche l'unica copia esistente del dialogo di Bruno *Idiota triumphans* (dalla Bibliothèque nationale de France). E si possono ammirare opere sul compasso che arrivano fino a Galileo, insieme a strumenti scientifici riferibili a Mordente: un compasso del 1572 dall'Adler Planetarium di Chicago e altri, mai visti prima.

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La statua di Giordano Bruno



Sopra, un'opera di Giordano Bruno esposta a Roma

LA BIBLIOTECA CENTRALE DI ROMA ESPONE OPERE RARISSIME E DOCUMENTI AUTOGRAFI DEL FILOSOFO E SCIENZIATO CONDANNATO AL ROGO NEL 1600



Peso: 21%